

Breve contributo scritto nell'ambito dell'esame dello Schema di decreto legislativo recante disciplina delle nuove modalità di accesso ai corsi di laurea magistrale a ciclo unico in medicina e chirurgia, odontoiatria e protesi dentaria e medicina veterinaria (Atto del Governo n. 263) - VII Commissione (Cultura, Scienza e Istruzione)

FIMMG si è più volte espressa a favore di provvedimenti volti al superamento del numero chiuso programmato del percorso di Laurea in Medicina e Chirurgia che non ha saputo dare le risposte assistenziali che oggi il Paese richiederebbe, pur considerando necessaria una capacità di numero ottimale e massimale di laureandi, coerente con la capacità didattica dell'offerta della singola Università.

Questo permetterebbe di consentire ai laureandi di conoscere tutte le realtà assistenziali del SSN e di apprendere i diversi approcci relazionali, clinici e metodologici che le diverse realtà professionali e i diversi setting assistenziali richiedono.

Così come appare ormai indispensabile cambiare il paradigma attuale dei silos assistenziali, ci appare altrettanto necessario uscire dal dualismo manicheo Università-Territorio e favorire l'integrazione delle capacità di Didattica e Ricerca dei due mondi; così come recuperare il concetto specialistico della Laurea in Medicina e Chirurgia, unica Laurea caratterizzata da una durata di sei anni, determinando una evoluzione didattica che orienti già nell'ultimo anno il laureando verso la scelta vocazionale della disciplina di formazione post-laurea prescelta, potendone eventualmente ridurre anche i tempi per il raggiungimento del Diploma di Specializzazione.

Con riferimento specifico allo schema di decreto legislativo in oggetto, formuliamo di seguito alcune puntuali considerazioni:

1) art 3 comma 2: *"Al fine di assicurare la sostenibilità per la frequenza ai corsi di laurea magistrale a ciclo unico di cui al comma 1, le università, in caso di iscrizione al semestre filtro di un numero di studenti superiore alla propria capacità ricettiva, garantiscono adeguate modalità di erogazione della didattica"*. **È molto probabile che lo scenario potrà prevedere un numero di iscrizioni molto superiore alle capacità ricettive attuali delle università, anche in relazione alla nota crisi di aule dovute al sottofinanziamento. È possibile che questo implichi una minore qualità della didattica ed un inevitabile ricorso prevalente alla didattica online che, in un semestre cruciale ai fini della propulsione vocazionale della scelta, potrebbe condizionare la capacità di coinvolgimento e interferire negativamente sulla scelta consapevole dello studente. La suddetta ipotesi appare molto verosimile se si considera che, ai sensi dell'art 7, ad una maggiore domanda in termini di iscrizioni non dovrà, in nessun modo, corrispondere un maggiore finanziamento e che la struttura universitaria verrà finanziata non in base al numero degli studenti iscritti al semestre filtro ma al numero degli studenti iscritti al secondo semestre.**

2) art 5 *Discipline qualificanti comuni; comma 1: In deroga a quanto previsto dall'articolo 17, comma 95, della legge 15 maggio 1997, n. 127, con decreto del Ministro, sentito il CUN, da*

*adottarsi entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sono individuate, **nelle aree di scienze biologiche, scienze chimiche e scienze fisiche**, le discipline qualificanti comuni oggetto di insegnamento nel primo semestre delle classi dei corsi di laurea magistrale a ciclo unico (...)* . **Appare purtroppo riduttivo condizionare la selezione di chi potrà scegliere in futuro la professione medica in base al suo rendimento negli esami esclusivamente di biologia, chimica, fisica. Si rischia di non dare nessuna chance a persone che potrebbero dare un forte contributo alla professione medica in Italia.**

3) art 6 comma 1: *L'ammissione al secondo semestre dei corsi di laurea magistrale a ciclo unico di cui all'articolo 1, comma 1, è subordinata al conseguimento di tutti i CFU stabiliti per gli esami di profitto del semestre filtro e alla collocazione in posizione utile nella graduatoria di merito nazionale.*

Giudizio estremamente positivo sull'intento della norma di ridurre il periodo "filtro" a soli sei mesi, periodo più breve dei 12 mesi previsti in Francia. Si propone che nel semestre filtro possano essere collocate delle prove psicoattitudinali opzionali che, se superate, possano rappresentare un vantaggio nel processo di selezione.